



• NELL'INSERTO: ANTIRICICLAGGIO, LINEE GUIDA PER LA VERIFICA DEI CLIENTI •

* con guida «La Manovra di Ferrugato» a € 3,00 in più con guida «Il nuovo regime dei minimi» a € 3,00 in più con guida «I nuovi processi civili speciali» a € 3,00 in più con «Cartelle di pagamento guida al ricorso» a € 2,90 in più

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

Ecco il fisco pigliatutto

La manovra consente all'Agenzia delle entrate di sospendere un professionista dall'albo di appartenenza, ma frena sulla deducibilità dei costi di formazione

DI MARINO LONGONI

IN EVIDENZA

Primo piano/1 - Traguardo più vicino per il rilancio dell'edilizia grazie al nuovo piano casa. Sperando nella risposta delle regioni

Pagamici-Lui da pag. 10

Primo piano/2 - Sindaci-revisori: dalle massime 2011 del notariato Triveneto arriva il no alle dimissioni parziali

De Angelis a pag. 12

Fisco - Definizione delle liti pendenti ad applicazione ristretta. La possibilità è circoscritta ad alcune soglie di importo

Felicioni a pag. 13

Impresa/1 - C'è più tempo per ottenere l'asseverazione del programma di rete: il termine slitta dal 30 settembre al 31 dicembre

Pagamici a pag. 14

Impresa/2 - Per l'Inps scatta l'ora dell'online. Dal 1° ottobre comunicazioni obbligatorie solo con Pin

De Lellis a pag. 15

Documenti - La sentenza della Cassazione sull'assegno di mantenimento all'ex casalinga

www.italiaoggi.it/docio7



Arruolamento coatto dei professionisti italiani nella guerra santa contro l'evasione fiscale. Anche la manovra di fine estate non manca di aggiungere il suo contributo a quello che è una prospettiva sempre più evidente. Basta pensare alle sanzioni introdotte per la mancata emissione della fattura: alla quarta violazione (in cinque anni) l'Agenzia delle entrate (e non l'ordine di appartenenza) disporrà l'immediata sospensione con un provvedimento che sarà semplicemente comunicato al gestore dell'albo e dell'ordine. Nessuna possibilità per il professionista di difendersi o di fare valere le proprie ragioni, ciò che conta è non pregiudicare le ragioni dell'erario. Il gettito prima di tutto. In questa direzione la manovra di fine estate prevede anche un rafforzamento degli obblighi di formazione continua, ma si guarda bene dal disporre la deducibilità delle spese collegate con tale obbligo, che resta limitata al 50%.

Linasprirsi sempre più accentuato della legislazione fiscale e la progressiva erosione delle garanzie e dei diritti dei professionisti e dei contribuenti sono la conseguenza inevitabile non solo dell'alta propensione a evadere degli italiani, ma anche dell'acuirsi di una crisi finanziaria internazionale che rende sempre più esigente e sempre meno disponibile a fare sconti chi si trova nella posizione di creditore. L'Italia, con un debito pubblico di 1.900 miliardi di euro, sperimenta la scomoda posizione dell'imputato. Deve dare continua prova della propria affidabilità e diligenza nel percorso di risanamento dei conti pubblici.

E non ci sono alternative. La bacchetta magica dello sviluppo è illusoria perché senza la benzina della spesa pubblica il motore non parte.

Il problema di fondo è che dagli anni 70 a oggi il consenso politico è stato mantenuto a spese di Pantalone. Ogni conflitto sociale e ogni emergenza economica sono stati risolti scavando una parte di quella che oggi è la voragine del debito pubblico. Ora siamo arrivati al capolinea. I creditori cominciano a guardarci con sospetto, chiedono più garanzie, temono il default. Inutile lamentare che la sovranità in Italia appartiene al popolo e non alla Bce. Il debitore finisce inevitabilmente per diventare schiavo del suo creditore. È un principio generale che negli ultimi mesi gli italiani stanno sperimentando in modo sempre più bruciante sulla propria pelle. L'arruolamento coatto dei professionisti nella guerra all'evasione è solo uno stridito di freni del manovratore, che sta cercando disperatamente di togliere il Paese dalla spirale perversa che lo trascinerrebbe nell'inferno dei debitori. Speriamo che serva.

IO Lavoro

Dalle energie alternative la spinta per creare entro il 2020 oltre 250 mila posti di lavoro

da pag. 49

Avvocati

Oggi

La crescita della Russia apre le porte agli studi italiani Anche di medie dimensioni

da pag. 29

**Marketing
Oggi**il quotidiano dei professionisti
di marketing, media e pubblicità

OGNI GIORNO IN EDICOLA

ItaliaOggi
Sette**Avvocati
Oggi**Inserito speciale
di ItaliaOggi7

IL PRIMO GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELLA GIUSTIZIA

**Medici e legali,
basta guerre
per uno spot**

È nato prima l'uovo o la gallina? È nata prima la causa o l'evento che l'ha attivata? La domanda sorge spontanea leggendo l'ultima guerra tra professionisti, quella sulle controversie in materia di malasanità. L'Anao Assomed e l'Ordine dei medici di Roma hanno infatti protestato con Agcom e Istituto di autodisciplina pubblicitaria contro la campagna di questi giorni che spinge i cittadini ad attivare procedure di risarcimento per danni conseguenti a presunti casi di malasanità. «Il fatto che si tratti di una spudorata operazione di marketing», si legge in una nota del sindacato dei medici, «non annulla la pericolosità di una subliminale induzione al contenzioso, anche a distanza di molti anni dai fatti, né la cattiva luce che si proietta su tutto il sistema sanitario pubblico». «È un messaggio scorretto che alimenta la sfiducia nel sistema sanitario e la propensione alle liti, a solo vantaggio degli studi legali», ha aggiunto l'Omceo di Roma. «Non staremo passivamente a guardare e attiveremo ogni procedura di tutela, compreso il tribunale dei diritti del medico. Allo stesso tempo, invitiamo i giudici ad applicare la sanzione pecuniaria prevista dal codice di procedura civile ogni qual volta dovessero riscontrare che la lite è stata temeraria, poiché non supportata da un fondamento scientifico». Non sappiamo che effetto possa produrre uno spot, ma non crediamo che tutti coloro che sono andati in ospedale vogliano ricorrere a un giudice per come sono stati curati. Sappiamo invece che gli avvocati, con la loro professionalità, hanno sempre saputo fungere da «filtro» tra le pretese del cliente e i giudici, e lo faranno ancora. E basta con il tutti contro tutti.

Roberto Miliacca

Sempre più studi d'affari italiani aprono una loro sede a Mosca per seguire il business delle imprese che vedono nella federazione ottime prospettive di crescita



Il presidente russo Dmitrij Medvedev

**Nelle law firm
italiane si parla
il russo**

DI DUILIO LUI

Non solo grandi studi. La crescita registrata dalla Russia nell'ultima decade (con la pausa del 2008-2009 dovuta alla crisi mondiale) apre le porte anche alla consulenza legale delle realtà di medie dimensioni. Un elemento peculiare rispetto agli altri paesi emergenti, che rispetto alla Federazione sono geograficamente più lontani, tanto da rendere giustificabile la presenza solo di realtà consolidate sul territorio. A favorire lo stabilimento di uffici a Mosca e dintorni è anche il concorso di due elementi: da una parte l'apertura agli standard occidentali del mercato legale, che non si riscontra ad esempio in Cina e India; dall'altro la vicinanza del diritto civile tra i due paesi. Il trend in atto si spiega, infine, alla luce delle caratteristiche peculiari delle aziende italiane ed europee che decidono di aprire in loco: non solo i grandi gruppi dell'industria e della finanza, storicamente più inclini ad avere rapporti con i grandi studi, ma anche le piccole e medie imprese che hanno saputo resistere alla crisi internazionale grazie all'eccellenza della

propria produzione. E si sa che il mercato russo è "goloso" di tutto ciò che profuma di made in Italy, dall'alimentare alla moda, ai macchinari. Pmi che in alcuni casi preferiscono affidarsi agli studi di medie dimensioni sia per una questione di budget, sia perché confidano in un'assistenza più personalizzata. A patto, comunque, di riuscire a trovare nei professionisti, oltre alle capacità specialistiche, anche una conoscenza approfondita del mercato locale. Di fatti, nonostante i passi in avanti compiuti negli ultimi anni, la Federazione continua a presentare difficoltà non semplici da superare, a cominciare dal peso della burocrazia, paragonabile nella sua incidenza a quella italiana. Per proseguire con il ruolo dei tribunali, sui quali pure le istituzioni sono da tempo all'opera per elevare gli standard di trasparenza e garantire parità di accesso agli stranieri. Tutti elementi che spiegano, almeno in parte, il frequente ricorso nella contrattualistica di clausole che prevedono l'arbitrato internazionale in caso di dispute future e la scelta di forme societarie che prevedono a monte la costituzione di una holding in un paese europeo.

CODICI & PANDETTE

L'11 gennaio 2012. Il ministero della giustizia si è già segnato in agenda questa data, che coincide con la prima udienza della class action intentata dall'Associazione forense reggiana nei suoi confronti per le disfunzioni del tribunale di Reggio Emilia. «Da tempo gli uffici giudiziari del tribunale di Reggio non forniscono un adeguato ed efficiente servizio agli addetti del settore (magistrati, avvocati, personale amministrativo)», aveva denunciato l'associazione nell'atto di diffida inviato nel marzo scorso al ministero della giustizia dal residente pro tempore Leonardo Esposito. Giovedì scorso, decorsi ben più dei 90 giorni indicati come termine ad adempiere dal dlgs 20.12.2009 di attuazione dell'art. 4 della legge n. 15/2009, il Tar del Lazio ha fissato la data di udienza della discussione e, soprattutto, ha disposto che la notizia venga pubblicata sul sito del ministero della giustizia. «Questo obbligherà il ministero a pubblicare, prendendone atto, la questione della drammatica situazione in cui si trova il tribunale di Reggio a causa della annosa carenza di personale e mezzi», spiega Esposito.

Commercialista? Consulente del lavoro?**DENTRO I NOSTRI GESTIONALI C'È MOLTO DI PIÙ.**

Uno staff di consulenti che vi affianca ogni giorno, dedicandovi la massima attenzione. Assieme ai nostri software di gestione contabilità e paghe, rilevazione presenze e gestione aziendale vi aiuteranno a svolgere al meglio il vostro lavoro. Senza errori e risparmiando tempo.

C'È DI CHE STARE ALLEGRI.**www.dataservices.it - Tel + 39 0422 70 54 72**

TREVISO info@dataservices.it
VERONA infodsverona@dataservices.it
FOGGIA infodsoggia@dataservices.it

data services®
soluzioni per persone che contano

FEDERAZIONE RUSSA/La crisi non ha frenato l'avanzata delle law firm occidentali

Ora gli studi legali fanno rotta sul mercato in crescita di Mosca

Pagine a cura di **DUILIO LUI**

La crisi economica internazionale non ha frenato l'interesse degli studi occidentali per la Russia. Gli elevati ritmi di crescita e l'evoluzione verso l'economia di mercato rendono il paese tra i più interessanti. In pochi, comunque, hanno fin qui deciso di aprire sedi stabili, preferendo affidarsi a corrispondenti locali o spostandosi a Mosca solo in occasione delle operazioni.

Gli elevati tassi di crescita dell'economia; la vicinanza rispetto agli altri Bric (Brasile, India e Cina); la progressiva transizione verso un'economia di mercato compiuta e l'ampia disponibilità di materie prime. Sono i principali motivi che stanno spingendo un numero crescente di aziende italiane (ed europee più in generale) verso il mercato russo. Complici i passi in avanti compiuti nel paese sul fronte della tutela degli investimenti stranieri e sulla certezza del diritto. Un trend che non poteva sfuggire agli studi d'affari, impegnati negli ultimi anni a seguire i clienti in questo processo di crescita e consapevoli che ormai anche la partita dei servizi professionali si gioca su scala internazionale, alla ricerca di mercati dinamici, in grado di compensare la stagnazione che contraddistingue la Penisola.

Società dinamica, ma pesa la burocrazia

L'ufficio moscovita di **Orrick** ha raccolto il testimone da **Coudert Brothers**, primo studio occidentale ad aprire in Russia, rilevato dagli americani nel 2005. **Daria Medvedenko**, alla guida del desk russo in Italia, fa parte della practice internazionale che segue la Federazione e che conta anche avvocati a Mosca, Londra, Berlino, New York e Washington. «La crisi internazionale ha impattato anche sulla Russia, frenando soprattutto le operazioni relative all'immobiliare e al capital



Eugenio Tranchino

markets», spiega, «ma dal 2010 è in corso una robusta ripresa che traina anche la domanda di prodotti dall'Italia, in particolare, come già prima alla crisi, quelli nei comparti engineering, moda, elettrodomestici e macchinari industriali». Tra gli aspetti negativi, da segnalare il peso soffocante della burocrazia. «Un po' come in Italia», sorride Medvedenko, «ma con la particolarità che in Russia i tempi sono sì lunghi, ma non al punto tale da compromettere l'esito delle operazioni». Anche sul fronte del sistema giudiziale l'avvocato di Orrick registra passi in avanti. «Per arrivare a una sentenza di primo grado ci vogliono mediamente sei mesi, contro i tre anni o più della Penisola».

I settori trainanti e il ruolo degli studi locali

L'energia e le materie sono i due settori ai quali le aziende italiane guardano con maggiore interesse. **Eugenio Tranchino**, managing partner in Italia di **Watson, Farley & Williams**, vede buone possibilità di crescita anche nei trasporti intermodali e nella logistica. «Due comparti che hanno registrato una battuta d'arresto durante la crisi degli ultimi anni, ma restano promettenti nel medio periodo. Nell'ambito dell'industria navale, in particolare, prevediamo di sviluppare ulteriormente la nostra sfera d'attività, ad esempio consolidando il nostro ruolo per quanto concerne l'assistenza a banche ed armatori coinvolti nel trasporto di prodotti petroliferi russi».

Il peso degli studi locali

Il mercato legale russo risente del periodo ridotto trascorso dall'apertura all'economia di mercato. «I grandi studi presenti nel territorio nazionale sono per lo più internazionali», osserva Medvedenko, «ma spesso questi ultimi si affidano a local counsel per le operazioni più semplici o che richiedono una specifica conoscenza del territorio».

Gli studi locali, una cinquantina quelli di medio livello tra Mosca e San Pietroburgo, raramente stipulano accordi di best friendship con realtà straniere, preferendo agire solo su mandati per specifiche operazioni. Il

loro peso, comunque, è rilevante soprattutto in quei settori, come il diritto amministrativo, in cui è fondamentale la conoscenza approfondita della macchina pubblica o in cui assumono un peso maggiore le relazioni personali con i decisori a livello locale.

Quattro i nomi di spicco del mercato interno: **Pepeliav; Yukov & Krenov; Monastyrsky, Zyuba, Stepanov & Partners; infine Cliff Legal Service**. Tutti caratterizzati da un numero contenuto di partner (da quattro a sei) e strutture con 50-70 avvocati complessivamente, con l'eccezione di **Pepeliav**, che conta 15 partner e oltre 160 legali complessivamente e che spesso si è trovato ad assistere anche multinazionali straniere impegnate nei processi di espansione in territorio russo, oltre che nelle dispute davanti a tribunali per vicende riguarda il tax e la tutela della proprietà intel-

lettuale. In estate **Chambers Europe** ha premiato **Pepeliav** miglior studio russo nel campo del tax, motivando la scelta con le competenze riconosciute dalla clientela internazionale ai suoi professionisti.

Un mercato da approcciare con prudenza

La presenza di specialisti locali è fondamentale anche per **Luca Bosco**, partner di **Sts Deloitte**, appartenente al network **Deloitte** presente da tempo anche nella Federazione. «Un requisito fondamentale per operare su questo mercato è avvalersi di consulenti russi di comprovata affidabilità tecnica che siano in grado di interloquire con le controparti nella lingua madre», spiega **Bosco**, «comprendendone le specificità culturali e di sistema». Negli ultimi anni il sistema giuridico del paese ha compiuto grandi passi in avanti



Luca Bosco

sulla strada della tutela degli investimenti stranieri, ma il professionista segnala che resta ancora parecchia strada da fare. «Non mancano fattori critici, come il peso della burocrazia, un sistema giudiziario e un quadro normativo in evoluzione che non offrono le tipiche certezze a cui un investitore occidentale è abituato, il tutto enfatizzato da un approccio che privilegia gli aspetti formali rispetto a quelli sostanziali».

Ciò non toglie che il mercato locale resti tra i più competitivi a livello mondiale, con un'economia che cresce al ritmo del 4%, una popolazione mediamente più giovane di quella europea, oltre a imposte dirette che non superano il 20% per le aziende e il 13% per le persone fisiche. «Le operazioni m&a non sono semplici da gestire, per via di differenti schemi giuridici rispetto a quelli occidentali, (per esempio in termini di garanzie)», aggiunge **Bosco**. «Così spesso accade che l'acquisto di una partecipazione in una società russa non avvenga per via diretta, ma passando per un'acquisizione a monte, condotta cioè nei con-

Alcune delle operazioni più recenti realizzate nella Federazione Russa/1

OPERAZIONE	STUDI COINVOLTI	AVVOCATI DI RIFERIMENTO
Assistenza a Rolex in procedimenti civili e penali in materia di tutela del marchio, domain names e diritto di utilizzo del marchio	De Berti Jacchia Franchini Forlani	Roberto A. Jacchia e Matteo Biondetti (Milano); Anna Beliakova e Olesya Nalimova (Mosca)
Assistenza a Panini in relazione alla prossima pubblicazione di un album di figurine del torneo di Champions League	De Berti Jacchia Franchini Forlani	Roberto A. Jacchia (Milano), Anna Beliakova e Olesya Nalimova (Mosca)
Consulenza a Davidoff per accordi di licenza e aspetti connessi alla proprietà intellettuale	De Berti Jacchia Franchini Forlani	Anna Beliakova e Olesya Nalimova (Mosca)
Assistenza a Shtokman Development Ag (joint venture tra Gazprom, Total e StatoilHydro) per lo sviluppo della piattaforma offshore Shtokman, situata nel Mare di Barents	Clifford Chance	Phillips e David Griston (Mosca), Tim Steadman (Londra)
Consulenza a Evraz Group per un'offerta pubblica di titoli e per un'emissione obbligazionaria	Clifford Chance	Tamer Amara (Mosca), Robert Trefny (Londra)
Assistenza a Sberbank of Russia in relazione alla strutturazione del primo Russian depositary receipts programme	Clifford Chance	Arthur Iliev e Alexander Anichkin (Mosca), Tim Morris (Londra); Virginia Lee (Hong Kong)
Consulenza a Calzedonia per l'acquisto di uffici e appartamenti nel centro multifunzionale Capital City	Pavia e Ansaldo	Vittorio Loi
Sigla dei contratti di Selex Elsag per la realizzazione di due centri postali di smistamento automatico per Poste Russe a Rostov e a Novosibirsk	Pavia e Ansaldo	Vittorio Loi
Assistenza a Zuegg per la realizzazione di un impianto produttivo nella regione di Kaluga	Pavia e Ansaldo	Vittorio Loi
Affiancamento a Coeclerici nell'acquisizione di Kisk proprietaria di miniere di carbone nella Regione di Kemerovo	Sfl Group	Sergio Forelli, Andrei Vorobiov e Ksenia Mashovets
Consulenza a Mapei nella costruzione di uno stabilimento nella regione di Mosca destinato ai consumi locali	Sfl Group	Sergio Forelli, Andrei Vorobiov e Ksenia Mashovets

Supplemento a cura di **ROBERTO MILIACCA**
rmiliacca@class.it



fronti della holding di controllo, situata in giurisdizioni che presentano una normativa che tuteli maggiormente le parti contrattuali».

Tutti elementi che confermano l'importanza per l'investitore italiano di una consulenza legale-tributaria di alto profilo, che aiuti a evitare passi falsi. Ciò non toglie che il mercato locale resta tra i più competitivi a livello mondiale, con un'economia che cresce al ritmo del 4%, una popolazione mediamente più giovane di quella europea e tasse che non superano il 20% per le aziende e il 13% per le persone fisiche. «Qualche problema può sorgere in fase di m&a per i differenti schemi giuridici rispetto a quelli occidentali», aggiunge Bosco. «Così spesso accade che l'acquisto di una partecipazione in una società russa non avvenga per via diretta, ma passando per un'acquisizione a monte, condotta cioè nei confronti della holding

di controllo, magari situata in Gran Bretagna o in Olanda». Tutti elementi che confermano l'importanza di una consulenza legale-tributaria di alto profilo, che aiuti a evitare passi falsi.

La crisi internazionale cambia il volto all'assistenza legale

«La crisi che ha colpito la Russia ha cambiato volto all'assistenza legale prestata ai clienti italiani impegnati nel paese». Eugenio Bettella, managing partner di **Roedl&Partner** di Padova (lo studio ha due sedi nella Federazione, una a Mosca ed una a San Pietroburgo), individua così l'evoluzione del mercato. «Fino ad allora i russi erano ottimi pagatori, anche perché spesso i pa-

gamenti provenivano da società e conti correnti collocati su paradisi fiscali, a Cipro o nelle repubbliche baltiche. Così gli italiani vi operavano direttamente con vendite dal nostro paese, tramite contratti di distribuzione o costituendo succursali di società italiane che consentivano una gestione diretta del business». L'arrivo della crisi internazionale, la svalutazione del rublo, il calo significativo registrato dai valori delle commodity di riferimento (petrolio e gas), il fallimento di molte banche, il crollo del settore delle costruzioni e l'innalzamento delle barriere tariffarie in molti settori (automotive, arredamento e gioielleria) hanno stravolto lo scenario. «La rapidità con cui la crisi si è manifestata ha colto di sorpresa molti operatori», aggiunge l'avvocato, ricordando l'ammacco subito da alcuni operatori del marmo del veronese rimasti esposti per milioni di euro nei confronti di società di costruzioni russe. L'impossibilità di recuperare il dovuto, per



Eugenio Bettella

altro, è stata dovuta in molti casi alla prassi consolidata in molti rapporti commerciali di concludere i contratti con società off shore o, comunque, residenti al di fuori del territorio russo, con consegne nel territorio della Federazione. Questi elementi, combinati con il minore potere d'ac-

OUTLOOK STABILE

S&P conferma il rating

Standard & Poor's conferma il rating sul debito russo con prospettive stabili, sottolineando l'indebitamento contenuto della Federazione. Al tempo stesso, comunque, l'agenzia di rating sottolinea che non tutti i rischi sono scongiurati e mette in guardia da un «processo ambiguo di avvicinamento alla presidenza e da controlli deboli negli equilibri tra i poteri». Il riferimento è alle elezioni presidenziali in programma la prossima primavera, che dovrebbero registrare il ritorno al Cremlino di **Vladimir Putin** (al posto di **Dmitri Medvedev**), attuale presidente del Consiglio. La decisione non è stata ancora ufficializzata, ma Putin lavora da tempo alla costruzione di un Fronte Popolare della Russia, capace di andare oltre gli attuali confini di Russia Uniti per riconquistare i tanti cittadini delusi dalla politica. «Confermiamo il rating sul debito in valuta estera di BBB/A-3 e in valuta locale di BBB/A-2», spiegano in una nota gli analisti americani. «I livelli raggiunti dal debito pubblico sono relativamente bassi e il governo è in una posizione di creditore netto con un debito estero contenuto». Elementi positivi controbilanciati «dalla vulnerabilità del bilancio e dell'economia alle fluttuazioni dei prezzi dell'export». Il pil pro-capite viene stimato a quota 12.650 dollari per l'anno in corso, che è superiore agli altri paesi emergenti, ma S&P ricorda che l'economia russa è fortemente dipendente dagli idrocarburi, i cui prezzi sono da tempo al centro di forti escursioni sui mercati internazionali.

quisto del rublo e con l'aumento dei dazi, hanno spinto molte aziende a optare per la costituzione di unità di assemblaggio o di produzione in loco, in modo da abbattere i costi di produzione ed eliminare i dazi. «Si è così iniziato a operare tramite joint-venture, con apporto di know-how produttivo marchio e cash da parte italiana, know how commerciale e fix assets dal lato russo». A monte oggi la soluzione societaria prevalente

vede la costituzione di holding miste in paesi extra Russia e con la succursale operativa nella Federazione interamente partecipata dalla holding straniera. «Così si sono in molti casi spostati i rapporti di governance con la conseguenza di portare la soluzione di controversie tra i soci in territori meno critici e meno rischiosi dal punto di vista ambientale», conclude Bettella.

© Riproduzione riservata

Alcune delle operazioni più recenti realizzate nella Federazione Russa/2

Assistenza a Gruppo Intesa Sanpaolo per un finanziamento concesso alla società armatrice Pietro Barbaro per l'acquisto di una flotta di 22 navi cisterna	Watson, Farley & Williams	Furio Samela
Assistenza a Sogin per la gestione del programma Global Partnership indirizzato al decommissioning dell'arsenale militare nucleare sovietico e al trattamento dei relativi residui	Watson, Farley & Williams	Eugenio Tranchino
Consulenza a Chef Express in diritto societario, m&a e assistenza nel contenzioso	Carnelutti	Valery E. PodPaly e Vincenzo Trani
Consulenza ad Abet Laminati in diritto societario, m&a e assistenza nel contenzioso	Carnelutti	Valery E. PodPaly e Vincenzo Trani
Affiancamento a Intesa SanPaolo nell'acquisizione di Kmb	Carnelutti	Valery E. PodPaly e Vincenzo Trani
Assistenza a Wbd nella cessione del 66% del proprio capitale a PepsiCo	Latham & Watkins	Chris Allen, Alexander Cohen, Adel Aslani-Far, Wendy Atrokhov, Yulia Dementieva e Igor Gavrikov
Assistenza a Mobile TeleSystems, in relazione alla fusione con Comstar Uts	Latham & Watkins	Chris Allen, Wendy Atrokhov, Mark Teeter, Yulia Dementieva e Igor Gavrikov
Affiancamento a Intourist nell'alleanza strategica con Thomas Cook	Latham & Watkins	Chris Allen, partner Lawson Iley e Natalia Drozdovskaya
Nella negoziazione dei contratti di franchising per l'apertura dei negozi di Fendi e consulenza sugli aspetti antitrust e protezione dei marchi	Orrick	Larisa Afanasyeva e Daria Medvedenko
Assistenza a Luxottica nella negoziazione del contratto di distribuzione di prodotti in Russia	Orrick	Olga Anisimova e Daria Medvedenko
Consulenza di diritto societario per una joint-venture stipulata da Selex Elsag	Orrick	Peter Sternberg e Daria Medvedenko
Assistenza prestata in favore di Eldo in una disputa commerciale	Nctm	Armando Ambrosio
Consulenza a Tuvia Groupin relazione all'apertura di un ufficio di rappresentanza	Nctm	Armando Ambrosio

IN EDICOLA

Serie speciale numero 19
 Anno 23 - 12 settembre 2011
 A CURA DI
 Marina Longoni

GUIDA GIURIDICO NORMATIVA
 5,00 euro*
 IL PREZZO DI
 ItaliaOggi

ItaliaOggi

I NUOVI PROCESSI CIVILI SPECIALI

Come funzionerà la riforma che ha accorpato la gran parte delle controversie all'interno delle regole del rito del lavoro, del rito sommario di cognizione e del rito ordinario di cognizione

CON IL TESTO DELLA RIFORMA COMMENTATO ARTICOLO PER ARTICOLO

www.italiaoggi.it

FEDERAZIONE RUSSA/L'ultimo ad aver aperto è stato Carnelutti lo scorso mese di luglio

Il fattore lingua spinge le law firm

Sono presenti principalmente gli studi di media dimensione

Pagina a cura
DI DUILIO LUI

Al di là dei grandi studi internazionali (una trentina quelli presenti, per lo più a Mosca), il mercato legale russo ha visto negli ultimi anni una crescita sostanziosa delle realtà che seguono la clientela dei rispettivi paesi, con il vantaggio di fornire un servizio in lingua madre.

Come nel caso di **De Berti Jacchia Franchini Forlani**, presente in Russia da 16 anni, con un ufficio attivo soprattutto nel campo del diritto commerciale e societario, del diritto immobiliare e della proprietà industriale. Negli ultimi anni l'ufficio è cresciuto sensibilmente e oggi conta 16 legali, guidati dal responsabile **Michelangelo Cicogna**, che spiega: «Il mercato della Federazione offre molte operazioni, ma è particolarmente complesso, per cui non si presta al morde e fuggi o a piccole avventure imprenditoriali fatte investendo poche migliaia di euro». Tra le motivazioni che spingono molte aziende occidentali a investire nel paese c'è la componente dei costi. «Un investimento produttivo può beneficiare di zone economiche speciali con fiscalità agevolata», riflette Cicogna. Mentre il costo del lavoro, pur variando molto da una zona all'altra (gli stipendi di Mosca non sono certo paragonabili a quelli del resto della Russia), è mediamente basso per quanto concerne la contribuzione sociale, che ha così un impatto sul costo aziendale molto più contenuto che non in Italia». Cicogna rileva passi in avanti importanti sulla velocità delle pronunce giurisprudenziali, mentre persiste il peso della burocrazia. «Il sistema è in evoluzione, ma ha ancora alcune lacune di credibilità. Per questo consigliamo di introdurre clausole arbitrali nei contratti, in modo da poter ricorrere a una forma di giustizia 'privata' evitando, per quanto possibile, i tribunali locali».

Dello stesso avviso è **Vincenzo Trani**, socio di **Carnelutti** di Mosca, studio che ha aperto nel luglio scorso. «Si va verso una graduale accettazione dell'arbitrato internazionale, che consente la soluzione delle controversie secondo legislazione e procedure non russe». Carnelutti ha aperto l'ufficio a Mosca alla fine della primavera scorsa: sei professionisti guidati da **Valery E. PodPaly** e dallo stesso Trani, che è anche consigliere del Segretario di Stato dell'Unione dei Paesi Russia - Bielorussia. Oltre che da **Maurizio d'Albora** (dall'Italia)

Dal 2006 ha un ufficio a Mosca anche **Sfl Group**, con professionisti dell'ex Italian desk di **Ernst & Young** in Russia, specializzata nel seguire le aziende italiane presen-

ti in loco. «I settori più interessanti per le società straniere sono quelli ad alto contenuto tecnologico, nel caso specifico dell'Italia la moda e la meccanica», osserva il managing partner

Sergio Forelli. «Anche il made in Italy agro-alimentare è molto apprezzato dalle classi emergenti del paese, con i prodotti che si trovano diffusamente nei negozi più qualificati, ma su questo versante paghiamo l'incapacità di sviluppare un sistema paese». Sul versante opposto, quello degli investimenti russi in Italia, Forelli registra un interesse limitato: «Per il momento gli imprenditori della Federazione sono poco interessati ad andare oltreconfine, dato che gli affari in patria vanno bene, con l'eccezione dei grandi gruppi industriali, sempre a caccia di nuove opportunità». «L'italianità è molto apprezzata, dalla moda all'alimentare, passando per le autovetture e

l'arredamento», conferma Trani. Ragioni che hanno spinto lo studio a programmare l'apertura, entro il 2013, di nuove sedi a San

Pietroburgo e Minsk. «Il diritto societario è molto simile a quello italiano», sottolinea l'avvocato, «ma presenta forti limitazioni legate alla difesa dei diritti degli azionisti di minoranza». Un'altra peculiarità riguarda «l'esportazione dei capitali e, più in generale, la gestione dei pagamenti esteri, sottoposte

a una normativa particolarmente rigida». Infine, ha due uffici, a Mosca e San Pietroburgo, anche **Pavia e Ansaldo**, con una ventina di avvocati al lavoro (in maggioranza russi) e il coordinamento affidato a **Vittorio Loi**. «In generale l'approccio russo alle trattative è, almeno inizialmente, piuttosto diffidente e può essere caratterizzato da un elevato grado di rigidità e



Michelangelo Cicogna



Vittorio Loi



Armando Ambrosio

Freshfields nell'operazione Artico

Freshfields e Skadden sono state protagoniste dall'accordo raggiunto a fine agosto tra Exxon e Rosneft per i diritti di esplorazione nel Mar Artico sotto il controllo russo. La società petrolifera americana e quella statale russa hanno firmato l'accordo per una partnership strategica - con investimenti stimati in 200-300 miliardi di dollari (ma si sale a 500 miliardi considerando anche le infrastrutture, la costruzione delle strutture necessarie e la preparazione del terreno), finalizzata a cercare petrolio e gas nei fondali, in quella che è considerata un'area offshore tra le più promettenti e meno esplorate del mondo. Le due società daranno anche vita a un centro di ricerca congiunto a San Pietroburgo e Rosneft parteciperà a progetti in Texas e nel Golfo del Messico.

Il team di Freshfields, guidato dal partner di Mosca **Sergei Diyachenko** e dal coporate partner di Londra **Frank Miller**, ha affiancato Rosneft, mentre ad affiancare ExxonMobil è stato un team di Skadden al lavoro da New York sotto la guida di **Julia Czarniak**.

persino irragionevolezza», spiega. «Si riscontra ancora una tendenza a massimizzare il profitto economico di ogni singola operazione rispetto a costruire un'immagine di credibilità e affidabilità nei confronti della controparte. In generale, poi, vi è poco spazio per l'affidamento e la buona fede, in quanto l'or-

dinamento russo è improntato a un forte formalismo». Al di là di questo, Loi sottolinea che nei maggiori centri di affari il modo di far business «è sempre più simile a quello occidentale».

Molto interessati al mercato russo anche in **Nctm**, dove **Armando Ambrosio** è partner e responsabile dell'area Csi (si veda **AvvocatiOggi** del 22 agosto scorso).

IL PIL CRESCE AL RITMO DEL 4%

L'economia russa prosegue al galoppo

La Russia è lo Stato più grande al mondo, con un'estensione che supera i 17 milioni di chilometri quadrati. Il punto di forza della sua economia è rappresentato dall'ampia disponibilità di materie prime, in particolare di prodotti agricoli (è leader mondiale nella produzione di cereali), petrolio e gas. Su quest'ultimo fronte la Federazione è diventata il maggiore fornitore dell'Europa Occidentale, con un ruolo destinato a rafforzarsi nei prossimi anni, sia per il declino del nucleare nell'era post-Fukushima, sia per le tensioni geopolitiche che caratterizzano altre aree ricche di gas, come il Nord Africa e il Medio Oriente. L'industria è al centro di un progresso di trasformazione: dopo il processo di liberalizzazione avviato all'indomani dell'indipendenza, gli ultimi anni hanno visto un recupero del potere statale, soprattutto nel settore energetico. Dall'Urss, la Federazione russa ha ereditato la forza nell'industria aerospaziale e aerospaziale, mentre nell'ultima decade hanno registrato rapidi progressi la chimica, il petrolchimico e la meccanica. Il sistema economico russo è dominato da imprese di grosse dimensioni, mentre le piccole e medie (anche per cause storiche, come la recente apertura del mercato) non superano il 15% del pil, un terzo della media registrata dai paesi occidentali.

Il pil cresce al ritmo del 4%

Secondo la classifica stilata dal Financial Times, nel 2010 la Borsa di Mosca è stata leader a livello mondiale. Il valore complessivo delle azioni quotate alle borse russe è aumentato rispetto all'anno precedente del 49%.

Lo scorso anno il prodotto interno lordo del paese è cresciuto del 4% - grazie anche agli stimoli fiscali introdotti dal Governo per attirare gli investimenti internazionali e alla decisione di ridurre progressivamente i tassi di interesse - dopo il crollo del 7,9% registrato nel 2009. La produzione industriale ha segnato nel 2010 un aumento dell'8,2% per effetto soprattutto del settore manifatturiero. La ripresa economica è proseguita al ritmo del 4% anche nei primi mesi dell'anno in corso (con la disoccupazione che a luglio si è attestata al 7,2%, in brusco calo rispetto al 9% toccato all'inizio del 2010) e alla fine del primo semestre dovrebbero essere stati recuperati i livelli pre-crisi. Anche se va ricordato che le prospettive di crescita continueranno a dipendere dai prezzi mondiali delle

materie prime, in particolare del petrolio e del gas (che insieme costituiscono oltre i due-terzi delle esportazioni russe).

Più export che import nelle relazioni con l'Italia

L'interscambio con l'Italia è ampiamente positivo (per l'incidenza della componente energetica), con le esportazioni verso la Penisola che mediamente superano del 50% le importazioni. Nel 2010, secondo i dati pubblicati dall'Istat, gli scambi commerciali tra i due paesi si sono attestati a quota 21 miliardi di euro, segnando un aumento del 13,1% rispetto al 2009. La Federazione rappresenta il terzo più importante partner economico-commerciale del nostro paese al di fuori dell'Unione Europea, dopo gli Stati Uniti, che però sono un mercato storicamente consolidato, e della Cina. La principale voce delle esportazioni italiane in Russia è rappresentata dai macchinari, che hanno registrato un'importante ripresa rispetto al 2009. Nel 2010 l'export è infatti cresciuto mediamente di oltre il 40%.

Le relazioni tra Russia ed Europa Occidentale sono destinati a crescere nei prossimi anni se avranno un seguito i passi fin qui compiuti per semplificare il sistema dei visti professionali. Dalla scorsa primavera i lavoratori stranieri possono ottenere un visto lavorativo di tre anni, con la possibilità di prolungarlo per un altro anno. Il tutto a patto di poter vantare un contratto con un'azienda russa, che garantisca un reddito non inferiore ai due milioni di rubli all'anno (all'incirca 50mila euro).

Preoccupano inflazione e debito pubblico

Il fattore di maggiore preoccupazione per l'economia russa riguarda in questo momento il costo della vita. L'inflazione è cresciuta dell'8,8% nel 2010 e attualmente viaggia intorno al 9%: a questi ritmi è difficile che venga centrato l'obiettivo governativo del 7,8% per l'intero anno. Per altro, la Banca Centrale non ha grandi spazi di manovra: se alza i tassi per raffreddare i prezzi, rischia di limitare la crescita economica, già di per sé esposta all'incertezza che campeggia sui mercati finanziari.

Un'altra criticità riguarda la crescita del debito pubblico dovuta agli sforzi statali per velocizzare l'uscita dalla crisi internazionale. Tra il 2012 e il 2014 il Governo dovrà raccogliere finanziamenti per 2mila miliardi di rubli (circa 50 miliardi di euro all'anno), con debito destinato a salire fino al 17% del prodotto interno lordo.